

Indici	Borsa Milano-FTSE Mib	-0,69%	23.763,86
	Petrolio - al barile	-0,75%	57,96 \$
Cambi	Dollaro USA	1,1142	1,1115
	Yen	122,4300	122,3200
	Franco Svizzero	1,0751	1,0767
	Sterlina	0,8568	0,8562
Euribor	Periodo (13/01)	360	diff. assoluta
	1 Mese	-0,46	0,003
	3 Mesi	-0,391	-0,002
	6 Mesi	-0,329	-0,005
	12 Mesi	-0,243	0,003
Oro e monete	Quote	\$ x Oz	€ x Gr
	Oro	1553,81	44,78
	Argento	17,98	0,52
	Platino	2237,85	29,73
	Palladio	1018,41	65,1

GLI ANZIANI CI FANNO COMODO

La pensione mantiene sette milioni di famiglie

Gli assegni previdenziali, aumentati negli anni più degli stipendi, puntellano l'economia del Paese: 2,7 milioni di nuclei campano solo con le entrate dei vitalizi, mentre 6 milioni di nonni contribuiscono alle spese quotidiane dei parenti con 10 miliardi di euro

segue dalla prima

AZZURRA BARBUTO

(...) di euro, quindi più consistente del reddito di cittadinanza. E, allorché sono essi i principali sostegni in casa, le pensioni dei nonni costituiscono più dei tre quarti del reddito familiare disponibile. Addirittura, nel 21,9% dei casi, ossia per oltre 2 milioni e 600 mila nuclei, le prestazioni pensionistiche rappresentano l'unica fonte monetaria di reddito. Questo significa che, qualora il nonno e la nonna venissero a mancare, il parentado si ritroverebbe sul lastrico, ridotto alla miseria assoluta. La presenza di un avo in casa è dunque una fortuna, una sorta di benedizione, in quanto consente alle famiglie vulnerabili di dimezzare l'esposizione al rischio di povertà. Non li consideriamo abbastanza, eppure senza di loro saremmo persi.

A rivelarlo è l'Istat, fornendo in contemporanea la fotografia di una terza e di una quarta età tutt'altro che facili. Chi cessa di sgobbare non può mica prendere pace e dedicarsi a passatempi e viaggi. Gli tocca annaspire per rimanere a galla facendosi bastare quel poco che mensilmente ha a disposizione, tenendo conto non delle proprie esigenze, bensì soprattutto di quelle, vitali e persino superflue, di figli e nipoti, alle prese a loro volta con altre problematiche, quali crisi economica, disoccupazione e precariato lavorativo.

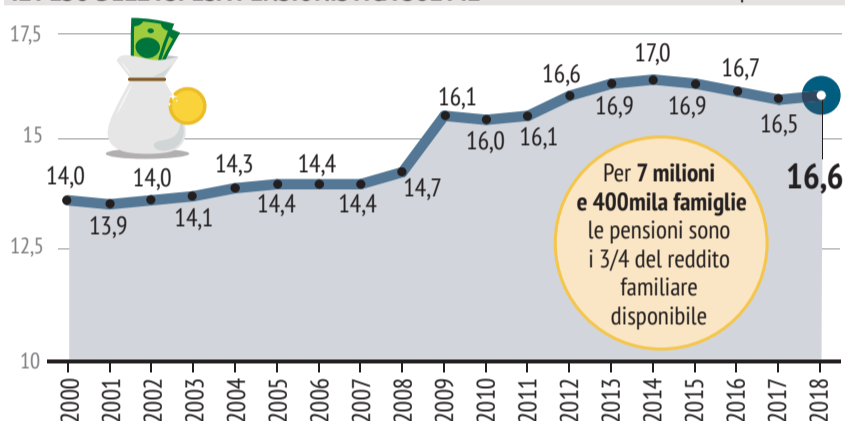
MILLE EURO

Il 36,3% dei circa 16 milioni di pensionati, ossia oltre uno su tre, riceve ogni mese meno di mille euro lordi ed il 12,2% non supera i 500 euro. Solamente un pensionato su quattro, ovvero il 24,7%, si colloca nella fascia di reddito superiore ai due mila euro. Ecco perché l'Istat sottolinea come sia ampia la disuguaglianza economica tra i

I PENSIONATI IN ITALIA

IL PESO DELLA SPESA PENSIONISTICA SUL PIL

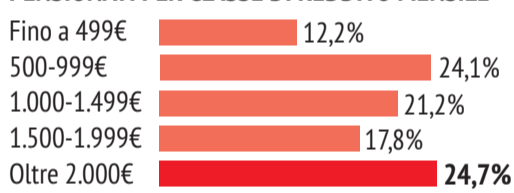
dati in percentuale



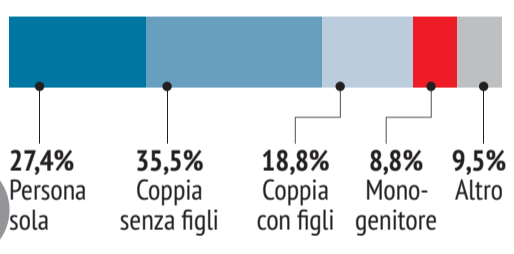
DATI RIFERITI AL 2018



PENSIONATI PER CLASSE DI REDDITO MENSILE



LE TIPOLOGIE FAMILIARI DEI PENSIONATI



pensionati. Disparità si ravvisano pure nella distribuzione degli assegni: il tasso di pensionamento più elevato si trova nel Settentrione, con 262 pensionati ogni mille abitanti, diminuisce nel Meridione, con 257, e ancora di più nel Centro Italia, con 253. La media nazionale è di 259 beneficiari ogni mille abitanti. Sussiste poi il divario di genere: le donne sono il 55,5% dei pensionati totali eppure a loro viene assegnato il

44,1% della spesa complessiva. Gli uomini sono più numerosi e peraltro percepiscono i redditi più alti. Le ragioni di questa evidente sperequazione sono dovute alla minore partecipazione del gentil sesso al mercato del lavoro.

La spesa previdenziale in rapporto al Pil è cresciuta, attestandosi al 16,6% (16,5% nel 2017) della ricchezza nazionale, equivalente a 293miliardi di euro destinati alle prestazioni pensionisti-

che. Ciò che non è parimenti cresciuto però sono gli stipendi medi degli occupati dipendenti. Questi ultimi sono lievitati del 35% dal 2000 al 2018, mentre l'importo medio delle pensioni è incrementato del 70% nel medesimo periodo in esame. Perché? Lo spiega l'Istat: è mutata "la composizione della categoria di percettori, infatti è progressivamente aumentato il peso delle pensioni maturate nelle fasi di maggiore crescita economica".

DISUGUAGLIANZE

Di contro, si deve aggiungere che "è diminuito il peso dei trattamenti delle generazioni più anziane con una storia contributiva più breve e frammentata e profili salariali e contributivi mediamente più bassi". Le disuguaglianze di oggi sono il riflesso di quelle di ieri. Ecco il motivo per il quale si è allargata la forbice tra pensionati: da un lato, c'è chi sta bene e, dall'altro, c'è chi è costretto a rovistare tra i rifiuti per racimolare qualcosa da mettere sotto i denti.

Tuttavia, a prescindere dalla circostanza che siano benestanti o al verde, i nonni riescono quasi sempre a tendere una mano ai giovani, poiché mossi dalla consapevolezza di cosa sia davvero importante nella vita e da quell'amore che con lo scorrere dei decenni ingrossano il cuore. Il comico Beppe Grillo aveva proposto di togliere loro il diritto di voto, appoggiato pure da qualche illustre esponente di sinistra, condannando così milioni di italiani canuti, i quali rappresentano un terzo del Paese, fungono da ammortizzatori sociali e si fanno carico dei servizi assistenziali non assicurati dallo Stato, alla perdita della rappresentanza. Insomma, i nonni non esistono quando non ci fanno comodo. Esistono però quando devono sganciare la pensione.

A ruba Btp 30 anni

La crisi italiana è un affare d'oro per gli investitori

L'incertezza politica politica italiana fa bene. Ma solo agli investitore. Il clima di tensione - in vista delle elezioni regionali in Calabria ed Emilia-Romagna fa lievitare la richiesta per i Btp che continuano ad essere gettonati alle aste del Tesoro. Tanto più per quelli a lunghissima scadenza. La domanda registrata per il titolo ventennale è stata buona (richieste per 1,49 volte l'ammontare collocato). In grande spolvero soprattutto il nuovo titolo trentennale, che ha intercettato una domanda record (circa 47 miliardi per una emissione di 7 miliardi), e un rendimento del 2,50%.

Al Tesoro gongolano e vogliono sfruttare il momento positivo per allungando la durata media del debito con un collocamento di sindacato di titoli a 30 anni. Ieri Via XX Settembre ha comunicato di aver dato mandato a un pool di banche di gestire il collocamento che potrebbe avvenire già in questa settimana. Cavalcando l'elevato «interesse per il comparto reddito fisso».

Istituto nel caos: esposti alla Corte dei Conti

All'Inps scoppia la guerra fra Tridico e i dirigenti

Tito Boeri ci aveva messo qualche anno, Giuseppe Tridico, attuale presidnete dell'Inps a targato grillino è riuscito a inimicarsi tutta (o quasi), la macchina dirigenziale dell'Istituto. L'ideatore di Reddito e pensione di cittadinanza, misura assistenziale simbolo dei 5 stelle, ha innescato una guerra senza esclusione di colpi con i dirigenti apicali (prima fascia), dell'ente pensionistico. E siamo già arrivati alle cannonate legali. Infatti dopo la diffida inviata a dicembre scorso dal legale di alcuni dirigenti di prima fascia dell'Istituto che contestano la riorganizzazione attuata da vertici dell'Inps e che annuncia vere e proprie cause legali, è arrivata a stretto giro la risposta di Tridico e del direttore generale Gabriella Di Michele, che hanno replicato all'avvocato Iolanda Piccinini (che tutela i manager

interni). Presidente e direttrice generale contestano a colpi di carta bollata l'onore e il prestigio dell'ente dall'attacco (del 20 dicembre), incassato con l'azione legale innescata dai dirigenti interni. Tridico e Di Michele contestano apertamente ai propri dirigenti la ricostruzioni messe nere su bianco.

In sostanza una decina di top manager (su circa 40 che governano le varie branche dell'Istituto), hanno messo sotto accusa (con esposti anche alla Corte dei Conti) il professore del Rdc. L'accusa messa nero su bianco è pesante: «Profili plurimi di illegittimità». «Una mini-riorganizzazione che è in realtà solo un modo per mascherare uno spoils system illegale». «Discriminazioni evidenti per allontanare dirigenti sgraditi e scomodi per il nuovo vertice politico pentastella-

to». E come se non bastasse si ventilano «possibili frodi alla legge» per «creare a tavolino» divisioni utili a demansionare i nemici e favorire gli amici. E un aggravio di spesa assai rilevante, con spreco di denaro pubblico (le direzioni anziché scendere a 36, salgono da 40 a 43), che presto vedrà anche la Corte dei Conti investita da una serie di ricorsi.

Sono state ridisegnate le posizioni strategiche per controllare 4 aree: informatica, comunicazione, formazione e risorse umane. Magari promuovendo qualche dirigente e spostandone altri. Tridico e Di Michele non ci stanno e ribattono descrivendo le accuse come «lontanissime dalla realtà», dicendosi offesi per la «valenza indiscutibilmente denigratoria e diffamatoria». La partita è solo all'inizio. Sempre che prima non salti il governo e il corpaccione dell'Inps non digerisca pure questa presidenza stellata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASST RHODENSE
Bando di gara - CIG 809247599F
È indetta procedura aperta per l'affidamento del contratto di concessione servizio distribuzione alimenti e bevande calde e fredde mediante installazione e gestione distributori automatici - Numero di riferimento: 131/2019 - 128/2019. Valore, IVA esclusa: € 2.553.008,22. Ricezione offerte: 23/01/2020 ore 10:00. Apertura: sarà comunicata sul portale. Atti di gara: <http://www.asst-rhodense.it> Invio GUUE: 11/12/2019.
Il R.U.P. - Maria Luigia Barone

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA
ESITO DI GARA - CIG 7896097161
Oggetto dell'appalto: affidamento in concessione del servizio di ristorazione scolastica e altre utenze del comune di Trezzo sull'Adda (MI) e realizzazione del centro cottura con oneri a carico del concessionario - anni 2020/2029. Importo complessivo dell'appalto: € 5.214.575,00. Criterio di aggiudicazione: economicamente più vantaggiosa. Impresa aggiudicataria: "Dussmann Service s.r.l.", che ha offerto il ribasso del 3,75 %. Importo complessivo di aggiudicazione: € 5.019.165,79, oltre IVA. Pubblicazione bando di gara: Albo Pretorio dell'Ente il 22.05.2019.
LA RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
DR.SSA MAPELLI STEFANIA